ULTIME NOTIZIE

Tutta l'Ucraina occupata

L'avanzata dell'Armata italiana continua verso oriente

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 24.

Nuovamente a distanza di pochi giorni dall'ultima volta da tutti gli innumerevoli altoparlanti tedeschi squilli trionfali sono esplosi ad annunziare un Sondermeldun: il comunicato straordinario sulla conquista di Rostov. La notizia era già nell'aria fino da ieri. Era' attesa con fiduciosa certezza da tutti i camerati del Reich; era stata velatamente preannunziata dagli ambienti militari della capitale: eppure è valsa a dare un fremito più profondo al cuore del popolo germanico, una maschia esultanza per il nuovo trionfo delle armi antibolsceviche.

La nemesi ora si è abbattuta su Rostov. E più per volontà dei sovietici che per la stessa logica della guerra piombatavi addosso con tutto il suo carico di distruzione e di morte. Un po' per gli attacchi aerei e per i bombardamenti delle artiglierie pesanti, molto per le mine fatte esplodere dai rossi, la città da una settimana circa è in preda alle fiamme che la divorano con un crepitare sinistro.

Interi rioni, specie quelli meridionali intorno al porto, quelli settentrionali vicino all'aerodromo e quelli orientali a carattere prevalentemente industriale, sono stati provatissimi per i bombardamenti dell'Aviazione: intere file di case mostrano le occhiaie vuote nelle finestre attraverso cui lingue di fiamme e voluminose nuvole di fumo erompono di tanto in tanto. Le strade sono letteralmente ricoperte di macerie, di frantumi, di detriti: un caos su cui si stende come un coltrone bianco sospeso in aria la polvere dei crolli.

La lotta nei giorni precedenti la conquista è stata di un'estrema violenza: caratterizzata da scontri violenti da uomo a uomo, da pattuglia a pattuglia nei rioni periferici e dal martellare massacrante delle artiglierie che pestavano nel centro della città le piazze dove i bolscevichi avevano piazzato i loro cannoni e gli edefici trasformati dai rossi in nidi di resistenza con piazzuole per mitragliere antiaeree e batterie anticarro.

La conquista non è stata facile ed ha richiesto alle truppe germaniche e slovacche superbe prove di tenacia e di valore. Si cita il caso di una compagnia slovacca che ha coperto in una sola giornata — malgrado asprissimi combattimenti — la distanza di 60 chilometri mentre un battaglione germanico insinuatosi alle spalle del nemico riusciva a raggiungere le località di Stenka Rasin ed impegnava importanti effettivi sovietici facendo diverse migliaia di prigionieri, ed impossessandosi di abbondante materiale. Mentre si svolgevano queste operazioni a terra la «Luftwaffe» continuava il suo metodico martellamento contro le posizioni disposte lungo il corso inferiore del fiume. Diciotto batterie venivano ridotte al silenzio oltre a numerosi nidi di mitragliatrici e di lanciagranate. Attacchi in picchiata hanno disperso reggimenti in ritirata ed incendiato oltre trecento automezzi. Ora Rostov non è più che un episodio della folgorante avanzata di Von Bock che punta su altri obiettivi ad est e a sud con una maggiore scioltezza di movimenti poichè tutte le vie sul Don, si trovano ora in mano alle forze germaniche ed alleate.

Sullo sviluppo di questa azione il riserbo è per il momento assoluto; ma possiamo essere certi che le forze corazzate di Von Kleist non riposano sugli allori e che probabilmente risentiremo a non lunga distanza gli squilli del Sondermeldun.

Negli altri settori — nella regione di Voronez e nella zona del Volcov — gli attacchi bolscevichi non hanno fatto altro che aggravare ancora più il logorio ed il dissanguamento delle forze sovietiche; mentre a nord di Rostov si svolgono sistematiche battaglie di annientamento in cui si sono distinte per lo slancio combattivo, per la capacità manovriera e per la perfetta organizzazione logistica le formazioni dell'Armata italiana che di un balzo si è lasciata alle spalle il bacino carbonifero di Krassnij Lutsch e marcia ora oltre i confini dell'Ucraina verso oriente.

In quanto alle posizioni di Timoscenko si sottolinea a Berlino che il Maresciallo rosso non è riuscito a realizzare un solo obiettivo; non ha potuto riprendere in alcun modo l'iniziativa ed ha sacrificato una parte considerevole delle proprie forze. Ma quello che è peggio gli è sfuggito di mano anche l'arma dello spazio. Lo si è visto nella fase della gigantesca battaglia quando le forze dell'Asse, travolta ogni resistenza, si sono spinte in pochi giorni fino ad alcune decine di chilometri da Stalingrado e di lassù fino alla foce del Don.

Il maresciallo von Bock comandante il gruppo d'Eserciti operanti sul fronte meridionale

Radio messaggio di Cordell Hull al popolo americano

Menzogne, vuotaggini, sfasature e, «dulcis in fundo», richiamo all'estrema serietà della situazione

ROMA, 24.

Il Segretario di Stato nord americano Hull ha rivolto la notte scorsa un lungo messaggio radiofonico alla Nazione in cui, dopo aver una volta ancora denunciato pretesi diabolici piani del Tripartito per conquistare il mondo, ha fatto l'esaltazione delle qualità e delle virtù del popolo americano che ha paragonato ad una fonte di luce che deve rompere l'oscurantismo impersonato dalle Potenze del Tripartito. Esso ha quindi — secondo Hull — diritto ad una parte preminente, non solo nella condotta della guerra, ma anche nella riorganizzazione di tutte le nazioni nel dopoguerra.

Egli ha sostenuto che gli Stati Uniti sono entrati in guerra perchè «attaccati» ed ha affermato che essi sono stati «obbligati» a combattere. Tuttavia, più avanti, ha affermato che l'America ha fatto «volontariamente» tutti i sacrifici possibili per aiutare l'Inghilterra ed i suoi alleati. Quindi è passato all'esaltazione della libertà, dichiarando che gli Stati Uniti hanno sempre incoraggiato e aiutato coloro che aspirano alla libertà ed hanno sempre francamente fatto onore alle loro responsabilità in questo senso, a Cuba, nelle Filippine ed in ogni altro luogo dove se ne è presentata la necessità.

E lo stesso — ha promesso — gli Stati Uniti faranno sempre nell'avvenire.

Ha poi rilevato che gli Stati Uniti non possono vincere la guerra restando sulle loro frontiere e limitandosi a respingere gli attacchi ed ha aggiunto che i temporanei rovesci non debbono scoraggiare o indebolire gli americani.

Occupandosi poi del dopoguerra, Hull ha tracciato un vasto programma per la soluzione di tutti i problemi di importanza fondamentale che dovranno essere risolti e, dopo essersi dilungato ad illustrare tutti i vantaggi che esso apporterebbe all'umanità, ha concluso con la constatazione che ora il problema più importante è quello di vincere la guerra e di vincerla il più presto possibile e che, quindi, debbono essere compiuti tutti gli sforzi per raggiungere tale importantissimo scopo.

Chiara messa a punto del capo della stampa del Reich

BERLINO, 24.

Il capo della stampa del Reich, dott. Dietrich, ha fatto ad un rappresentante dell'agenzia D.N.B. alcune dichiarazioni a proposito del discorso pronunciato da Cordell Hull.

Dopo aver sottolineato quanto appaia vuoto tale discorso in un momento in cui tutto il mondo vive le rapide e gloriose tappe della vittoriosa avanzata delle truppe germaniche ed alleate all'est, il dott. Dietrich ha stigmatizzato quei punti del discorso in cui anche Hull ha voluto parlare dell'organizzazione che gli alleati daranno al mondo dopo la vittoria, notando come però lo stesso segretario di Stato americano, abbia dovuto prendere particolarmente in considerazione il fatto che, innanzi tutto, occorre vincere la guerra.

L'aver sentito il bisogno di mettere il popolo americano di fronte all'estrema serietà della situazione e l'aver Hull parlato di una lotta «anche disperata» che dovrebbe venir condotta dagli anglo-americani per reagire contro le tremende minaccie che gravano su di essi in seguito al vittorioso svilupparsi della guerra dell'Asse, appare oltremodo significativo per l'indifferenza con cui le masse seguono la guerra di Roosevelt.

Il dott. Dietrich ha detto che per il resto del discorso si tratta di una delle solite accozzaglie di frasi piatte, caratteristiche dell'ideologia democratica. Un discorso che, dopo tre anni di esperienza di guerra, avesse voluto impressionare il pubblico, avrebbe dovuto essere fondato sul successo e consacrato dall'azione. I discorsi ipocriti di poveri vecchioni della politica non appaiono altro se non come i canti funebri di un mondo che crolla.

Il capo della stampa del Reich ha controbattuto, inoltre, le affermazioni di Hull, secondo cui il Governo degli Stati Uniti si sarebbe sempre sforzato di mantenere la pace sulla base del non intervento, sostenendo e dimostrando invece come siano state proprio le democrazie reazionarie a precipitare il mondo nella guerra.

«La vittoria dell'Inghilterra e dell'America, che si sono vendute al bolscevismo — ha soggiunto il dott. Dietrich — non costituirebbe certo la sicurezza per le Nazioni dell'Europa, ma l'eternarsi della guerra e quindi, la certa rovina.

Richiesto dal rappresentante del D.N.B. che cosa pensasse dell'affermazione di Hull, che gli americani avevano evitato ogni provocazione e che attualmente essi si trovano in guerra perchè sono stati attaccati, il dott. Dietrich ha risposto che, al contrario, sono proprio gli americani che invece, hanno provocato la Germania ed i suoi alleati, senza posa.

Quanto poi alla tesi di Hull, secondo cui l'estremo nazionalismo di cui si sono fatte sostenitrici le dittature è stato, durante il passato, il più serio ostacolo che si opponeva al progresso dell'umanità, il dott. Dietrich ha risposto testualmente: «Non sono il sano istinto di conservazione e la volontà nazionale di vivere dei giovani popoli in continuo divenire, ma sono i reazionari di un mondo plutocratico più che saturo, che hanno impedito e tuffato nel sangue ogni progresso sociale della vita dei popoli.

Oggi come prima, questi profittatori della inferiorità dell'umanità vorrebbero poter bruciare tutto ciò che si riferisce al progresso sociale. E' contro di essi che si sono levate le Nazioni oppresse che lottano per i veri diritti dell'uomo.

La vittoria delle Nazioni unite contro il bolscevismo darà infine all'Europa questo nuovo ordine basato sulla giustizia nazionale e sul progresso sociale che armonizzerà per sempre gli interessi dei popoli con i mezzi pacifici».

A conclusione dell'intervista è stata chiesta al dott. Dietrich la sua opinione sulle stereotipate espressioni di libertà, dignità umana e civiltà, di cui Hull ha voluto ancora fare sfoggio.

Il capo della stampa del Reich ha risposto: «Queste espressioni sono un genere di bestemmia politica che Churchill e Roosevelt hanno introdotto nella vita politica. Ma una razza che ha trascinato la morale nel fango come ha fatto la razza anglo-sassone, non dovrebbe osare di servirsi della morale a guisa d'arma di combattimento. D'altronde questi nani della cultura e questi «parvenus» degli Stati Uniti, che distillano oggi la loro bava sulle grandi Nazioni genitrici di cultura del continente europeo, farebbero meglio a ricordarsi umilmente che furono precisamente questi popoli che dovettero loro insegnare a fare i primi passi sulla via della civiltà. Ancora oggi il potenziale spirituale degli Stati Uniti è insufficiente per comprendere le idee che si trovano alla base dell'organizzazione del mondo nuovo e per rendersi conto delle forze e della dinamica che hanno fatto nascere i grandi movimenti creatori in Europa.

Essi non hanno ancora nozione di questo risveglio di un nuovo spirito europeo. Essi si sono alleati con il bolscevismo distruttore contro quella stessa civiltà e quella stessa cultura alla quale essi devono la loro esistenza e la loro vita.

E questo peccato contro lo spirito sarà la causa che manderà in rovina l'America d'oggi.

Radio-trasmissioni da casa in Africa settentrionale e in Africa orientale italiana

ROMA, 24.

Come è noto vengono effettuate giornalmente dall'Ejar, in collaborazione con gli enti interessati, trasmissioni di notizie da casa per gli appartenenti al corpo di polizia Africa italiana, per i connazionali civili in genere che si trovano in Africa orientale italiana e per i prestatori d'opera italiani migrati in Africa.

Le ore e le onde in cui vengono effettuate tali trasmissioni sono precisate in ogni numero del *Radio Corriere* anche nelle pagine dedicate alle trasmissioni speciali. Ricordiamo che le richieste di trasmissione relative a tali notizie devono essere vistate dal podestà dei comuni di residenza dei richiedenti e vanno rimesse: 1° al Comando generale della Polizia Africa italiana — quelle riguardanti notizie dirette ad appartenenti al corpo polizia Africa italiana; 2. al Ministero dell'Africa italiana — Direzione generale affari politici — quelle riguardanti notizie dirette a connazionali civili in genere che si trovano in Africa orientale italiana; 3° al Commissariato per l'emigrazione — piazza Nicosia 1 Roma — quelli riguardanti notizie dirette ai prestatori d'opera italiani migrati in Africa.

A Palazzo Venezia

ROMA, 24.

Il Duce, presente il ministro dell'Educazione nazionale, ha ricevuto l'accademico d'Italia maestro Ildebrando Pizzetti che Gli ha riferito sui lavori sino ad oggi compiuti dalla Commissione ministeriale per l'autarchia dei metodi di studio dell'istruzione musicale italiana che, a seguito delle disposizioni e delle istruzioni impartite dal Duce stesso, dovrà essere riscattata dai metodi stranieri di studio.

Al Duce quindi è stato proposto che a due gruppi di musicisti italiani sia affidata la compilazione di due opere, una delle quali, la minore, sarà un «manuale di nomenclatura», per il quale sarà unificata la terminologia musicale troppo varia, e, spesso, equivoca o scorretta; e l'altra, importantissima, sarà un trattato di strumentazione «che additerà all'ammirazione universale lo stato attuale degli studi musicali in Italia».

Infine il maestro Pizzetti, quale presidente dell'Istituto italiano per la storia della musica, ha pregato il Duce di voler gradire l'omaggio del proprio esemplare delle tre opere che usciranno in questi giorni come primo frutto della attività dell'Istituto, le quali sono: il primo volume dei madrigali di Gesualdo da Venosa, il primo volume dei madrigali di Pomponio Nenna e una antologia di villanelle pugliesi, opere che il presidente dell'Istituto ha voluto fossero pubblicate non una per una, ma tutte insieme, perchè dal loro intrinseco valore e dalla cura con la quale ne è stata preparata la trascrizione e l'edizione e dalla bellezza della veste tipografica, fosse degnamente significata la importanza che l'Istituto italiano per la storia della musica vuole e deve assumere nel campo degli studi storici nazionali.

Entro il 1943, con altri quattro volumi di madrigali, sarà per la prima volta raccolta e integralmente pubblicata tutta l'opera madrigalesca di quei maestri grandi che furono Gesualdo da Venosa e il Nenna. E intanto l'Istituto, del quale il ministro ha in questi giorni confermato in carica l'attuale consiglio, aumentandolo di alcuni altri studiosi tra i nostri più rinomati, sta anche preparando l'edizione di antiche nostre musiche istrumentali.

Il Duce, che ha attentamente seguito la relazione, ha elogiato l'opera del maestro Pizzetti e di tutti i suoi valorosi collaboratori della commissione per l'autarchia degli studi musicali disponendo che il «manuale di nomenclatura musicale» ed il «trattato di strumentazione, siano editi a cura della Libreria dello Stato ed ha quindi impartito ulteriori direttive per il proseguimento dei lavori ed il conseguimento dello scopo prefisso.

* * *

Il Duce ha ricevuto il generale Di Benedetto che, nella qualità di presidente del Consiglio di amministrazione dell'Unione Militare, ha messo a Sua disposizione la somma di lire un milione.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così ripartita: lire 250 mila per l'Esercito, a favore della Casa Militare «Umberto I°» per i veterani delle guerre nazionali in Turate; lire 250 mila per la Regia Marina, a favore dell'Istituto «Principe di Piemonte» per gli orfani dei marinai morti in guerra, e lire 250 mila per la Regia Aeronautica a favore dell'«Opera nazionale figli degli aviatori»; lire 125 mila per la M.V.S.N. a favore dell'Istituto nazionale per i figli delle Camicie nere di Santa Margherita Ligure; lire 125 mila all'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra.

Un rapporto del ministro Ricci ai presidenti delle Federazioni industriali

Confortevole situazione dell'industria nei diversi suoi settori

ROMA, 24.

Il ministro per le Corporazioni ha tenuto rapporto ai presidenti delle Federazioni nazionali fasciste degli industriali con l'intervento del vice presidente e del direttore della Confederazione, per un esame della situazione dei diversi settori dell'industria.

Dopo aver analizzato le condizioni delle singole industrie, il ministro Ricci ha rilevato che l'andamento della nostra attività industriale può dirsi, nel suo complesso, soddisfacente ad onta delle particolari difficoltà che lo stato di guerra ha determinato in taluni settori produttivi. Egli ha constato inoltre che l'alto potenziale raggiunto dalle industrie italiane, sotto l'impulso della politica autarchica e le brillanti conquiste della nostra tecnica, pongono il nostro Paese fra quelli industrialmente più progrediti.

Realizzazioni autarchiche

Tra le maggiori e più recenti realizzazioni autarchiche il ministro ha particolarmente annoverati gli imponenti risultati conseguiti nel settore minerario, dai grandi complessi siderurgici a ciclo integrale, il potenziamento ed il perfezionamento dei cantieri navali, il notevole sviluppo assunto dalle industrie metallurgiche e dalle costruzioni meccaniche in relazione all'accresciuto fabbisogno di macchinario.

Egli ha sottolineato l'alto grado di efficenza e l'incessante perfezionamento qualitativo delle produzioni belliche, specialmente per quanto si riferisce alla fabbricazione delle armi ed alle costruzioni aeronautiche. L'incremento produttivo delle industrie belliche ha richiesto, negli ultimi tempi e continua a richiedere, un sempre più largo impiego di mano d'opera specializzata e qualificata che comporta l'assorbimento di notevoli forze di lavoro normalmente adibite ad altre produzioni.

Il ministro ha quindi rilevato come lo stato di guerra abbia creata la necessità di imporre alla produzione industriale una severa ed organica disciplina allo scopo di garantire il pieno soddisfacimento dei fabbisogni militari, e di coordinare l'attività delle industrie che sopperiscono all'approvvigionamento bellico con quelle dei settori che hanno più stretta attinenza con i bisogni civili. A tale proposito il ministro Ricci ha accennato al programma di razionalizzazione, ricordando le ragioni contingenti che impongono di rivedere e correggere talune situazioni industriali in relazione alle presenti necessità.

Il problema della razionalizzazione

Egli ha posto in luce gli aspetti essenziali del problema, notando come la soluzione in esso miri alla più conveniente utilizzazione delle energie produttive del Paese e soprattutto alla più razionale distribuzione della mano d'opera. Ha soggiunto che trattasi di un problema di non vaste proporzioni che forma tuttavia oggetto di attento studio da parte degli organi competenti. Ha infine assicurato che su questo terreno si agirà con opportuni criteri prudenziali, al fine di evitare ogni turbamento nell'organismo produttivo, e senza naturalmente trascurare le esigenze relative alle future possibilità di ripresa e di sviluppo delle varie industrie.

La necessità di apportare i su accennati ritocchi alla attrezzatura industriale è particolarmente sentita in taluni rami della produzione su cui maggiormente incide la contingenza bellica, come ad esempio i settori dei tessili, della concia, dell'abbigliamento, del vetro, della ceramica, della carta.

Nel passare in rassegna i migliori e i più urgenti problemi riferentisi ai diversi settori della produzione industriale, il ministro ha rilevato come essi debbano essere impostati e risolti nell'ambito dell'ordinamento corporativo che si dimostra sempre più vitale ed efficiente.

Il ministro Ricci ha riaffermata la necessità e l'utilità di attuare il più stretto collegamento delle Federazioni di categoria sia con gli organi corporativi, sia con quelli dell'amministrazione attiva dello Stato in quantochè le associazioni stesse costituiscono la base dell'ordinamento sindacale e corporativo.

Provvidenze aziendali per i lavoratori

L'intimo contatto tra lo Stato e la vita delle categorie produttive consentono di svolgere una politica economica il più possibile aderente alle reali esigenze del Paese e tale da rispecchiare nel miglior modo gli interessi ed i bisogni dei produttori.

Ha assicurato che tanto le Corporazioni quanto gli organi ministeriali si avvarranno sempre più della collaborazione delle Federazioni di categoria attraverso rapporti più diretti e continuativi. Tale direttiva, non soltanto gioverà all'azione statale nel campo economico, permettendo di attuare i più opportuni e tempestivi interventi, ma riuscirà altresì giovevole agli stessi produttori che, nelle rispettive associazioni, trovano naturali e fedeli interpreti delle loro necessità.

Il Ministro ha notato come questo indirizzo non sia del resto nuovo, ma risulti anzi perfettamente conforme allo spirito del sistema corporativo. Nell'accennare al problema dei prezzi, egli ha constatato come i singoli settori si siano andati progressivamente adeguando alle contingenze mentre energiche misure sono state imposte dalla inflessibile politica del Regime.

Passando ad esaminare la situazione delle maestranze, il ministro ha incitato gli industriali a fiancheggiare la politica sociale del Governo, adottando opportune provvidenze aziendali in favore dei lavoratori. A tale riguardo, egli ha auspicato che sia data più larga diffusione alle mense operaie e che siano apprestati i mezzi più atti ad assicurare agli operai i rifornimenti dei capi di vestiario e delle calzature occorrenti al lavoro.

Al termine delle sue dichiarazioni, il ministro Ricci ha rivolto un elogio alla nostra industria rilevando come lo spirito d'iniziativa e la tenacia degli imprenditori, la genialità inventiva dei tecnici, la capacità professionale e laboriosità delle maestranze concorrano validamente alla vittoria delle nostre armi.

Il Duce dispone il ripristino dell'orario diviso negli uffici

ROMA, 24.

Il Duce ha ordinato che dal 1. agosto p. v. e per tutta la durata della guerra, sia ripristinato nei Ministeri e nei pubblici uffici l'orario diviso.

Le sette ore normali saranno così ripartite: dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Data la deficienza di personale e l'accresciuto lavoro, le amministrazioni centrali e periferiche possono aumentare, in caso di accertato bisogno, sino a tre ore quotidiane l'orario di ufficio portandolo ad un massimo di dieci ore. Tale aumento sarà adeguatamente retribuito.

Alla domenica riposo completo, salvo i turni indispensabili in determinati uffici.

L'utilizzazione anticipata dei buoni del pane

ROMA, 24.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Direzione Generale tesseramenti — prezzi e statistica — ha diramato le seguenti disposizioni:

«Con riferimento alla circolare che consente la utilizzazione anticipata dei buoni del pane per l'acquisto dei biscotti ed alla circolare che autorizza il consumatore a cedere i tagliandi del pane ad altre persone del suo tavolo al ristorante, si chiarisce che la facoltà della utilizzazione anticipata dei buoni del pane deve ritenersi valida per la consumazione dei pasti nei pubblici esercizi anche in analogia alla disposizione e della circolare telegrafica che autorizza la utilizzazione anticipata dei buoni per generi di minestra.

L'esecuzione a Parigi di tre sentenze capitali

PARIGI, 24.

La sentenza pronunciata dal Tribunale speciale di Parigi con morte per aver causato il decesso di tre agenti francesi, è stata eseguita nelle prime ore di stamattina.

Pericoloso bandito greco ucciso in un conflitto con i gendarmi

ATENE, 24.

Alcuni gendarmi hanno ucciso nelle vicinanze di Levadia, a circa cento chilometri da Atene, il bandito Nicola Sdrus che aveva commesso oltre trecento atti di brigantaggio e dieci assassini.

Rinchiuso in un carcere prima della guerra, riuscì ad evadere circa un anno fa e, alla testa di una banda di briganti, si dette a terrorizzare i contadini e ad assalire i viaggiatori. Sul suo capo pendeva una taglia di quattro milioni di Dracme. Scoperto dai gendarmi nella casa dove si nascondeva, ha tentato di fare resistenza a mano armata, ma, raggiunto dai colpi di fucile degli agenti della forza pubblica, è rimasto ucciso sul colpo.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relative alla scadenza del 15 settembre 1942-XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII appresso indicate:

Serie 30a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 14.795 e 98.964; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 759.010, 1.828.344, 1.924.935 e 1.954.567; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 36.056, 151.802, 236.507, 290.749, 319.058, 373.610, 479.327, 480.272, 487.939, 517.527, 529.220, 542.095, 617.839, 835.022, 700.789, 710.899, 774.295, 816.954, 822.482, 888.804, 926.788, 971.583, 979.073, 995.675, 1.008.405, 1.034.148, 1.052.228, 1.070.324, 1.203.204, 1 milione 257.772, 1.258.070, 1.382.648, 1.498.863, 1.522.086, 1.532.715, 1 milione 577.693, 1.605.700, 1.688.880, 1.701.735, 1.745.154, 1.749.248, 1 milione 749.557, 1.764.222, 1.804.466, 1.805.975, 1.819.222, 1.838.294, 1 milione 891.515, 1.946.835 e 1.957.054.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e 500 mila estratti il 15 luglio 1942-XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono N. 1.905.109 e quello di lire 500 mila al Buono N. 456.675.

Serie 31a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 684.601 e 1.239.087; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 295.855, 421.060, 457.238 e 1.764.344; i cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 1.599, 526.870, 54.049, 96.749, 106.631, 122.536, 123.311, 135.516, 141.069, 206.970, 223.332, 301.832, 316.673, 396.739, 406.622, 455.981, 506.531, 520.332, 526.960, 631.936, 673.941, 721.047, 752.464, 796.994, 929.191, 947.763, 971.929, 972.824, 1.043.061, 1.184.620, 1.193.740, 1.203.149, 1.254.372, 1.261.474, 1 milione 277.666, 1.360.940, 1.379.049, 1.531.603, 1.549.289, 1.569.749, 1 milione 576.674, 1.583.818, 1.586.663, 1.613.373, 1.653.414, 1.691.682, 1 milione 727.252, 1.771.365, 1.845.922 e 1.874.276.

LA GUERRA IN CINA

Due divisioni nemiche accerchiate dai nipponici nell'Hupeh

Ciung King attaccata da poderose formazioni di bombardieri

TOKIO, 24.

Dopo aver sostenuto un attacco contro le Divisioni 27a e 25a del governo di Chiung King e circa tremila uomini addetti alla guerriglia, le unità nipponiche operanti nella provincia dello Hupeh hanno manovrato accerchiando il nemico ed infliggendogli gravi danni in una località ad una diecina di chilometri a nord di Psung Shien Shen. I resti delle forze nemiche sono in fuga verso il nord. Sul campo di battaglia sono stati contati numerosi cadaveri e catturate armi automatiche e portatili.

Lo *Yomiuri* riceve da Sciangai che potenti poderose formazioni di aeroplani giapponesi hanno bombardato Ciung King.

Gli affondamenti

BERLINO, 24.

Si apprende da fonte militare che tre piroscafi statunitensi sono stati affondati da sommergibi germanici, uno nell'Atlantico e due nel mare dei Caraibi.

Uno di questi due ultimi ha cercato di difendersi con le armi di bordo, ma, raggiunto da un siluro al centro dello scafo, è rimasto spezzato in due parti e nessun membro dell'equipaggio ha potuto salvarsi, mentre alcuni naufraghi delle altre navi hanno raggiunto un porto.

Il Dipartimento della Marina nordamericana ha già ammesso la perdita di tali piroscafi.

Due sottomarini affondati da un posamine giapponese

TOKIO, 24.

Si apprende da una base navale nipponica che un posamine giapponese è rientrato recentemente alla propria base dopo avere affondato, nelle acque della penisola di Malacca nello spazio di sole quattro ore, due sottomarini nemici mediante lancio di bombe di profondità.

Oltre quattrocento aerei avversari distrutti dal due febbraio dall'Aviazione del Tenno

TOKIO, 24.

Il Quartier Generale Imperiale annuncia che nel periodo dal 2 febbraio al 20 luglio scorso le Forze Aeree della Marina Imperiale nipponica hanno abbattuto 325 apparecchi nemici in combattimenti aerei e ne hanno distrutti 109 al suolo nella Nuova Guinea, nelle Isole Salomone, nell'Isola di Horn e nell'Australia settentrionale. Le perdite delle forze aeree della Marina giapponese ammontano a 54 apparecchi.

Occupandosi di questo comunicato sulle distruzioni operate dalla aviazione della Marina giapponese tra le forze avversarie che hanno portato alla perdita complessiva di 434 apparecchi nemici nel corso di un totale di 74 incursioni effettuate dal 2 febbraio al 20 luglio, l'agenzia *Domei* rileva che l'organizzazione aerea dell'Australia si trova attualmente sotto la pressione intensificata delle forze aeree giapponesi.

Negli ambienti bene informati di Tokio, si rileva che tra le incursioni summenzionate non sono comprese quelle contro le basi metropolitane australiane, come ad esempio Porto Darwin, Wyndhan, Derby, ecc. Si può pertanto facilmente esaminare quale sia l'estrema gravità dei colpi inflitti alle forze aeree nemiche dall'Aviazione nipponica. Inoltre, il fatto che quasi tutti gli apparecchi nemici abbattuti erano tutti di marca americana, rileva che l'Australia si basa ormai disperatamente sulla assistenza degli Stati Uniti.

E' morto Waldemar Poulsen pioniere della radiofonia

COPENAGHEN, 24.

E' morto a Copenaghen, all'età di 73 anni, lo scienziato danese Waldemar Poulsen, noto in tutto il mondo come pioniere della radiofonia.

Egli inventò, alla fine del secolo scorso, uno speciale arco elettrico il quale servì di base alle trasmissioni radiofoniche attuali. Il defunto era membro onorario di quasi tutte le accademie scientifiche del mondo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 23	del 24
Rendita 5%	95.35	95.35
Rendita 3.50%	85.90	85.90
Redim. 5%	96.70	96.70
Redim. 3.50% 1934	85.05	85.15
Buoni Tesoro 1943 I	98.95	99.—
» » 1943 II	98.45	98.45
» » 1944	98.87	98.95
» » 1949	97.80	97.82
» » 1950 I	97.66	97.67
» » 1950 II	97.42	97.45

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
Venezie 3.50%	96.70	96.60
I.R.I. STET 4%	—	—
I.R.I. Mare 4.50%	507.25	507.25
I.R.I. Ferro 4.50%	536.50	535.—
I.R.I. 4.50%	491.—	491.25
E.L.F.E.R. 4.50 %	490.25	497.25

AZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
La Centrale	1355.—	1350.—
Mediterranea	655.—	655.—
Meridionali	1375.—	1375.—
Venete Costruz. Ferr.	195.—	195.—
Ass. Generali	1282.—	1282.—
Coton. Cantoni	4860.—	4860.—
Coton. Olcese	1510.—	1510.—
Tessuti stampati	1916.—	1917.—
Linificio Canap. Naz.	1025.—	1025.—
Manif. Rossari-Varzi	1420.—	1420.—
Manif. Rotondi	890.—	890.—
Manif. Tosi	362.—	362.—
Manif. Cot. Merid.	410.—	410.—
Unione Manif.	801.—	802.—
Lanif. Gavardo	882.—	882.—
Lanif. Rossi	2775.—	2780.—
Lanif. Targetti	228.—	224.—
Cascami seta	610.—	610.—
Fibre Tess. (Chatill.)	191.—	193.—
Snia Viscosa	751.—	752.—
Finsider	488.—	487.—
Ilva	205.—	205.—
Metallurgica Italiana	518.—	525.—
Monte Amiata	550.—	550.—
Montecatini	254.—	257.—
Dalmine	212.—	272.—
Miniere del Siele	518.—	518.—
Ansaldo	74.—	73.—
Breda	504.—	504.—
Bianchi	161.—	161.—
Isotta Fraschini	120.—	118.—
Fiat	905.—	904.—
O.M.I. già Reggiane	119.—	113.—
Adriatica di Elettr.	271.—	267.—
C.I.E.L.I.	502.—	503.—
Dinamo	521.—	521.—
Edison	565.—	568.50
Elettrica Bresciana	537.—	538.—
Selt Valdarno	11190.—	1190.—
Emiliana	930.—	930.—
Cisalpina	276.50	276.50
Seso	124.75	124.75
Sip	110.25	110.—
Tirso	229.25	229.50
Vizzola	885.—	885.—
Merid. Elettricità	500.—	500.—
Orobia	306.—	308.—
Ovesticino	294.—	294.—
Romana Elettricità	743.—	743.—
Terni	273.—	273.—
Unes	210.50	210.50
Marelli	143.—	143.—
Tecnomasio It. B.B.	165.—	165.—
Volta	261.—	268.—
Distillerie Italiane	273.—	273.—
Eridania	1015.—	1018.—
Raffin. Lig. Lomb.	1076.—	1076.—
A.N.I.C.	104.50	104.75
Italgas	27.30	27.35
Rumianca	98.50	99.50
Fondi Rustici	265.—	262.—
Beni stabili, Roma	390.—	390.—
Cartiere Burgo	500.—	503.—
Olga	93.50	93.25
Italcementi	498.—	428.—
Pirelli Italiana	1935.—	1930.—
Pirelli e C.	970.—	970.—

CAMBI

	Quotazioni del 23	del 24
Svizzera	441.—	441.—

Persecuzioni e arresti negli Stati Uniti di non simpatizzanti per il comunismo

BUENOS AIRES, 24.

Notizie sintomatiche giungono dagli Stati Uniti che significano ormai «via libera» per il verbo comunista in quel Paese in ossequio al crollante baluardo sovietico che si vuol puntellare per la stessa salvezza dele cosidette «grandi democrazie».

Tutte le persone che nel passato svolsero in qualche modo attività anticomunista e quelle che presentemente osano esprimere dubbi o peggio, malumore, vengono perseguitate quali cospiratori contro la sicurezza dello Stato. Si apprende infatti che il ministro della giustizia Vindle ha fatto arrestare in questi giorni 28 persone accusate di aver ostacolato lo sforzo bellico degli Stati Uniti con le loro critiche anticomuniste. Fra esse trovasi la scrittrice Elisabeth Dilling di Chicago, nota per il suo libro antibolscevico intitolato «Red Network» (Rete Rossa). Evidentemente in quel «libero Stato» non è più salutare dichiararsi antibolscevichi.

L'uniforme delle guardie italiane agli agenti ex jugoslavi a Lubiana

LUBIANA, 24.

Da oggi gli agenti di polizia ex jugoslavi hanno indossato l'uniforme delle guardie civiche italiane, però con lo stemma illirico sul berretto, cioè tre stelle e la falce lunare dorata sullo scudo di colore azzurro.